



Fini e D'Alema

D'Alema e Fini si stringono la mano Lavoro comune delle loro fondazioni

Il 18 giugno Italianieuropei e Farefuturo organizzano alla Camera una giornata di studio sui temi dell'identità nazionale e della nuova cittadinanza. Ma è solo un primo passo

Il caso

SUSANNA TURCO

ROMA
sturco@unita.it

Dopo settimane di tensioni il pranzo tra Gianfranco Fini e Silvio Berlusconi, l'ultimo prima delle elezioni

europree, è andato benissimo naturalmente. Una cordialità, un'allegria che non si vedevano da mesi. Entrambe, del resto, accuratamente preparate dagli ottimi uffici di Gianni Letta. Accompagnate dai consigli giornalistici di «prendere Fini come una risorsa» da un lato. E addolcite dalla consapevolezza che tirare la corda si deve se si può, ma senza esagerare dall'altro.

Poi, appena un'ora dopo, il presi-

dente della Camera è intervenuto alla presentazione di un volume su Alcide De Gasperi. E, mostrando binari e limiti di questa elettorale *pax*, si è prodotto in un ritratto dello statista dicci perfettamente tagliato sugli occhi del se stesso di oggi. Il «sobrio» e «serio» fondatore della Dc, ha detto l'ex leader di An, «volle essere non tanto il leader di un partito o di una nazione, ma una guida», fu «un esempio di laico cristiano», «non coinvolse mai la Chiesa nelle responsabilità che a lui spettavano come presidente del Consiglio», «più che del potere fece uso della responsabilità e per questo fu talvolta in dissenso da amici carissimi, compiendo anche scelte non condivise».

Un De Gasperi finiano, in linea con il debutto dell'ex leader di An nel Ppe, che si armonizza alla perfezione con le iniziative ammantate di istituzionalismo (e trasversalismo), pronte a partire appena dopo le elezioni. Nelle quali sempre si ritrova l'impronta dell'ex leader di An.

Una di queste coinvolge ancora una volta sia pur indirettamente Massimo D'Alema: la sua Italianieuropei, insieme alla finiana Farefuturo, sono infatti le due fondazioni «contemporanee» che, insieme con un network di fondazioni storiche come la Gramsci, la Sturzo, la Einaudi e altre stanno lavorando a un progetto portato avanti dalla Camera. L'obiettivo: lavorare e approfondire i temi dell'identità nazionale e della nuova idea di cittadinanza. Temi ai quali Fini tiene moltissimo.

Si comincerà dunque il 18 giugno, con una giornata di studio a Montecitorio, officiata naturalmente anche dal padrone di casa. Ma il progetto guarda in lungo: mira addirittura a organizzare veri e propri corsi su identità e cittadinanza destinati ai «nuovi italiani», ossia agli immigrati e ai loro figli. Gli stessi per i quali, sul fronte parlamentare, il presidente della Camera si sta adoperando per

De Gasperi

Il presidente della Camera ne ha parlato ieri pensando a sé

Altri contributi

Coinvolti anche il Gramsci, la Sturzo e la Einaudi

una legge che faciliti la cittadinanza. Il tutto, sempre in un'ottica di una politica «non occasionalista», che punti anche a sedimentare qualcosa, a ricostruire le tradizioni politiche nel deserto post-tangentopoli. «Dobbiamo guardare all'Italia dei prossimi quindici anni», ha ammonito del resto Fini al congresso di costituzione del Pdl. Forse avrebbe gradito riecheggiare il De Gasperi del: «Un politico guarda alle prossime elezioni. Uno statista alla prossima generazione».

Se poi per caso nel parapiglia delle europee la polemica sulle troppe fiducie sull'opportunità di dimezzare i parlamentari dovesse sopirsi, c'è già pronto un bel convegno (19 giugno). Titolo: «Il futuro del parlamentarismo in Italia e in Germania». È il frutto congiunto degli sforzi della Fondazione Adenauer e di quella che, per invidia dei quagliarielli vari, è la sua principale interlocutrice in Italia: la fondazione Farefuturo. Parlerà anche Fini, naturalmente. Bisognerà invece aspettare il 2 luglio per il battesimo di «Italia decide», la trasversale associazione che sotto l'occhio vigile di Luciano Violante e l'appoggio della Camera mette insieme gli uomini di Fini e D'Alema, oltre che Tremonti, Giuliano Amato e Gianni Letta. L'obiettivo ufficiale è quello di confrontarsi, mettere a fuoco l'interesse nazionale e la classe dirigente in grado di realizzarlo. In fervente attesa del futuro che non c'era. ♦

Per la pubblicità su

l'Unità **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311

CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023

PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass